

Tre di notte, tutti svegli alla maratona Ubi

Ancora una giornata lunga, snervante per rincorrere l'accordo con Ubi. Che però ieri sera non si era ancora materializzato, anche se le parti, dopo l'ennesima trattativa fiume di oltre 36 ore, si erano indiscutibilmente avvicinate, ma con i sindacati che, quando ancora non era l'alba di mercoledì (erano passate da poco le tre di notte), avevano perso un pezzo per strada: la Fisac-Cgil infatti, in disaccordo sul nodo legato alle giornate di solidarietà, aveva abbandonato il tavolo. Poi un'altra giornata trascorsa tra riunioni e limature, col sindacato che rilanciava sull'integrativo, ritenuto intoccabile fino al 2014. A quel punto il tavolo, con i protagonisti esausti, si aggiornava nuovamente a stamattina. GALIZZI A PAGINA 14



Sono 19 mila i dipendenti del gruppo Ubi interessati alla trattativa in corso sulla riorganizzazione, più di 3 mila lavorano nella nostra provincia. Nella foto, l'assemblea dei lavoratori a Bergamo

Tavolo Ubi, la Fisac-Cgil si sfilata Gli altri stringono sui contratti

Una maratona di 37 ore non è bastata per chiudere l'intesa sulla riorganizzazione. I sindacati rimasti al tavolo chiedono garanzie su accordi integrativi e assunzioni

Lo stop dei bancari Cgil al confronto l'altra notte verso le 3,30

SILVANA GALIZZI

Non sono bastate quasi 37 ore per chiudere il cerchio sulla riorganizzazione in Ubi che prevede 650 uscite tra pensionamenti e fondo esuberi. A complicare la trattativa sui tagli è arrivato ieri all'alba, attorno alle 3,30, il no della Fisac-Cgil a propo-

re il confronto. Pierangelo Casanova l'aveva detto in tarda serata: «Per noi non ci sono le condizioni». E così è stato.

La Fisac è il terzo sindacato in Ubi, con circa 2.800 iscritti (su 19 mila dipendenti), dopo Fabi e Fiba-Cisl, rispettivamente prima con 6.300 e seconda con 3.500. Lo strappo si è consumato sulle giornate di solidarietà: volontarie, nella bozza di accordo, ma per i bancari della Cgil solo formalmente perché nei fatti scarterebbe una forma di obbligo.

Chiuso con la Fisac, il tavolo è

andato avanti per le altre sigle: Fabi, Fiba-Cisl, **UILCA**, Dicredito, Sinfub e Ugl. A tratti, fino alla tarda mattinata, la firma è sembrata di nuovo a un passo, poi il con-

fronto è tornato a dilatarsi attorno a due punti cruciali: contratti integrativi e assunzioni. Sugli integrativi si chiede la garanzia che non saranno disdettati fino alla scadenza naturale del 30 giugno 2014, condizione imprescindibile per la Fiba che l'ha messa sul piatto. I bancari della Cisl si sono mostrati determinati e una pri-



ma formulazione non è stata giudicata sufficiente. Sulle assunzioni si chiede di alzare i numeri (si è parlato di 325) fra stabilizzazione di precari e nuove leve.

Con un'intera giornata alle spalle, iniziata negli uffici di via Calvi in città alle 9 di martedì mattina, interrotta solo da poche pause per un salto veloce in pizzeria o in mensa, i sindacalisti sono andati avanti a limare i testi fino alle 14 di ieri con l'azienda, rappresentata fra gli altri dal vice direttore generale vicario Elvio Sonnino, il responsabile risorse umane Mario Napoli e quello delle relazioni sindacali Andrea Merenda.

Dopo la pausa per il pranzo, la ripresa del confronto, prevista per le 15,30, è via via slittata fino a sera e ha lasciato spazio a un lungo pomeriggio di chiarimento fra sindacati, con la delegazione che, partita da una settantina di persone, si è pian piano dimezzata anche per la fatica di una maratona estenuante.

Verso le 20,30 è stato diffuso un comunicato unitario dei sindacati rimasti al tavolo che «nel solco di quanto emerso nelle as-

*Fabi: avanti a trattare.
Fiba-Cisl: speriamo di chiudere*

semblee» stanno cercando «una equilibrata ipotesi di accordo che tuteli tutti i colleghi: chi esce, chi resta e chi entra».

La parte d'intesa definita va dai prepensionamenti volontari con il fondo esuberi al rientro dei lavoratori distaccati in Ubi Servizi, dai giorni di solidarietà volontari, con verifica a fine gennaio, all'impegno dell'azienda a ridurre almeno del 20% i costi di governance e di 45 milioni le altre spese amministrative, consulenze comprese, con la formalizzazione del versamento del 4% dei compensi dei top manager al fondo per l'occupazione. In tutto, sottolinea la nota sindacale, i risparmi strutturali per le uscite scendono dai 115 milioni iniziali a 55 milioni.

Lo scoglio resta la contrattazione aziendale con l'impegno a non disdettare gli integrativi. Tra gli ultimi punti da affrontare, oltre alle assunzioni, anche tutele per evitare futuri problemi di esodati e lo stop alle deroghe al contratto nazionale.

Verso le 21,25 la ripresa del confronto con l'azienda per una ventina di minuti: giusto il tempo di vedere gli ultimi punti e aggiornarsi a questa mattina. «Auspicchiamo che domani (oggi per chi legge, Ndr) possa essere il giorno della chiusura.

Dipenderà dalla volontà dell'azienda su assunzioni e integrativi», ha commentato Andrea Battistini della Fiba-Cisl. E Paolo Citterio della Fabi ha concluso: «Continuiamo a trattare nella speranza che si possano risolvere tutte le questioni aperte». Oggi il nuovo round. L'ultimo, forse. ■

La maratona

21/11

Secondo round. Riprende la trattativa Ubi, chiusasi ad ottobre senza accordo: si discute dei 1.578 esuberi.

22/11

Giornate di solidarietà. È il nodo su cui si incentra la trattativa. I sindacati insistono sulla volontarietà.

26/11

Ore piccole. Il confronto fra le parti, iniziato al mattino, si conclude alle 00.45, quando viene sospeso.

27 e 28/11

La lunga maratona. Nuovo faccia a faccia per azienda e sindacati.

9

Al tavolo. Dopo la pausa notturna, le parti riprendono il confronto.

20,30

Incontro per singole sigle. Prende il via l'ultima riunione tra singole sigle.

21,30

Il break. Pausa serale: c'è chi va in pizzeria e chi mangia un panino.

23,30

Riunione sindacale. I sindacati tornano a confrontarsi fra di loro.

1,30

Trattativa in corso. Riprende il negoziato con l'azienda.

3,30

La Fisac lascia il tavolo. La Fisac-Cgil abbandona il tavolo della trattativa.

14

Pausa. Azienda e sindacati si prendono un momento di pausa.

21,25

Si torna al tavolo. Dopo il comunicato unitario, riprende il confronto.

21,45

Rinvio. Il confronto con l'azienda si aggiorna a questa mattina.